

PLANET BOOK

la mostra

7 luglio - 24 ottobre 2021

Orto botanico
Università di Padova

PLANET BOOK

la mostra

Se un giorno alieni saggi e pacifici verranno a trovarci, la prima cosa che ci chiederanno è come ci siamo presi cura del nostro pianeta.

L'esposizione **PLANET BOOK la mostra** propone una selezione delle fotografie più significative di Planet Book, il progetto editoriale nato dalla collaborazione tra **Contrasto** e l'**Università degli Studi di Padova**, curato da Telmo Pievani, che raccoglie 200 scatti d'autore commentati da un gruppo di studentesse e studenti dell'Ateneo patavino.

Filo conduttore della sesta edizione di **Risvegli**, la manifestazione culturale e scientifica promossa dall'Università di Padova, questo progetto collettivo nasce dalla condivisione di una consapevolezza nuova che potremmo definire ecologismo umanista e scientifico: **umanista**, perché gli interessi della natura e della specie

umana coincidono completamente; **scientifico** perché basato su evidenze e sulla lettura dei dati sperimentali che quantificano i cambiamenti in atto.

Adottando il punto di vista di millennials e post-millennials, eredi di un pesante debito ambientale globale i cui effetti sono sempre più devastanti, come la pandemia di Covid-19 ha dimostrato, il volume racconta la nostra dipendenza dal pianeta che ci ospita e al contempo le profonde trasformazioni che gli abbiamo inflitto. Le fotografie sono raggruppate sulla base dei quattro elementi utilizzati dai filosofi antichi per comprendere il mondo: **acqua, terra, fuoco e aria**. Il **quinto elemento** siamo noi, in tutte le nostre ambivalenze, capaci come siamo di mirabili slanci creativi e di impulsi distruttivi.

QUINTO ELEMENTO

Il quinto elemento non è meno naturale degli altri quattro: è il prodotto del cervello umano. **La scienza**, l'innovazione, le nuove scoperte faranno la differenza per la nostra sopravvivenza, purché i loro frutti siano condivisi e messi al servizio della lotta contro tutte le **disuguaglianze**. Bioedilizia, efficienza energetica di case e

uffici, riscaldamento e trasporti a basso impatto ambientale, eco-turismo, eco-banche, bioplastiche, finanza sostenibile, riconversione degli allevamenti intensivi, riduzione del consumo di carne, **transizione al 100%** di energie rinnovabili, agricoltura a minor consumo di acqua e pesticidi, utilizzo di piante e di batteri naturali o sintetici per

risanare ambienti devastati dall'inquinamento, tecnologie bioispirate, riduzione degli sprechi alimentari e di acqua, economia e salute circolari, conservazione in situ della biodiversità. Utopistico? No, **dipende da noi**, noi che ci siamo autodefiniti sapiens.

ACQUA

Solo il **5%** della massa del pianeta Terra è dato dall'acqua. Di questo, solo il **2,5%** è **acqua dolce** che possiamo usare per scopi industriali, agricoli e domestici. A fronte di questa preziosa rarità, e del suo intollerabile **spreco**, la popolazione mondiale in crescita ha triplicato il prelievo di acqua dolce nell'ultimo mezzo

secolo. Si stima che **più di mezzo miliardo** di persone nel mondo non abbia accesso a fonti sicure e prossime di acqua, e che **un miliardo** non abbia servizi igienici. **L'80%** degli scarichi idrici, industriali e civili viene disperso **direttamente nell'ambiente** senza alcun trattamento. Se continueremo a gettare

plastiche in mare con i ritmi degli ultimi anni, intorno al **2050** nei nostri oceani ci saranno **più plastiche che pesci**. Infine, il riscaldamento climatico, con il suo carico di desertificazione incalzante, di acidificazione degli oceani, di sbiancamento delle barriere coralline e di fenomeni atmosferici estremi.



ARIA

Dobbiamo la nostra sopravvivenza a una fragile e sottile **pellicola di gas**, spesso poche decine di chilometri. Il delicato equilibrio geofisico che tiene insieme la nostra atmosfera mantiene relativamente stabile da **milioni di anni** la temperatura sulla superficie del pianeta, per l'effetto serra. Noi allora, i sedicenti sapiens, da un paio di secoli bruciamo **combustibili fossili** prelevandoli dall'interno del pianeta e immettiamo **gas serra** in eccesso, forzando il clima verso il caldo.

Gli allevamenti intensivi ed estensivi rilasciano un'altra maleodorante dose di gas serra. Gli ossidi di **azoto** e di **zolfo** si miscelano con il vapore acqueo e cadono al suolo sotto il nome di **piogge acide**. Verso il 2050 produrremo qualcosa come **3,4 miliardi di tonnellate di rifiuti**. Nel frattempo, le nostre pianure e città diventeranno invivibili **isole di calore**.



© Cristina de Middel / Magnum Photos

FUOCO

Bruciano 4,3 milioni di ettari di foresta in Siberia, rilasciando in atmosfera immani quantità di anidride carbonica e cospargendo di fuliggine l'Artico, il cui ghiaccio scurito riduce la sua capacità riflettente, assorbe più calore e si fonde rapidamente. Brucia l'Australia, per settimane a perdita d'occhio,

e poi annega nelle **inondazioni** che dilagano sui terreni denudati. Giganteschi roghi appiccati da criminali umani devastano la **foresta amazzonica**: di questo passo la sua atmosfera si essiccherà e l'intero Brasile diventerà una splendida **savana sudamericana**. Cina e India

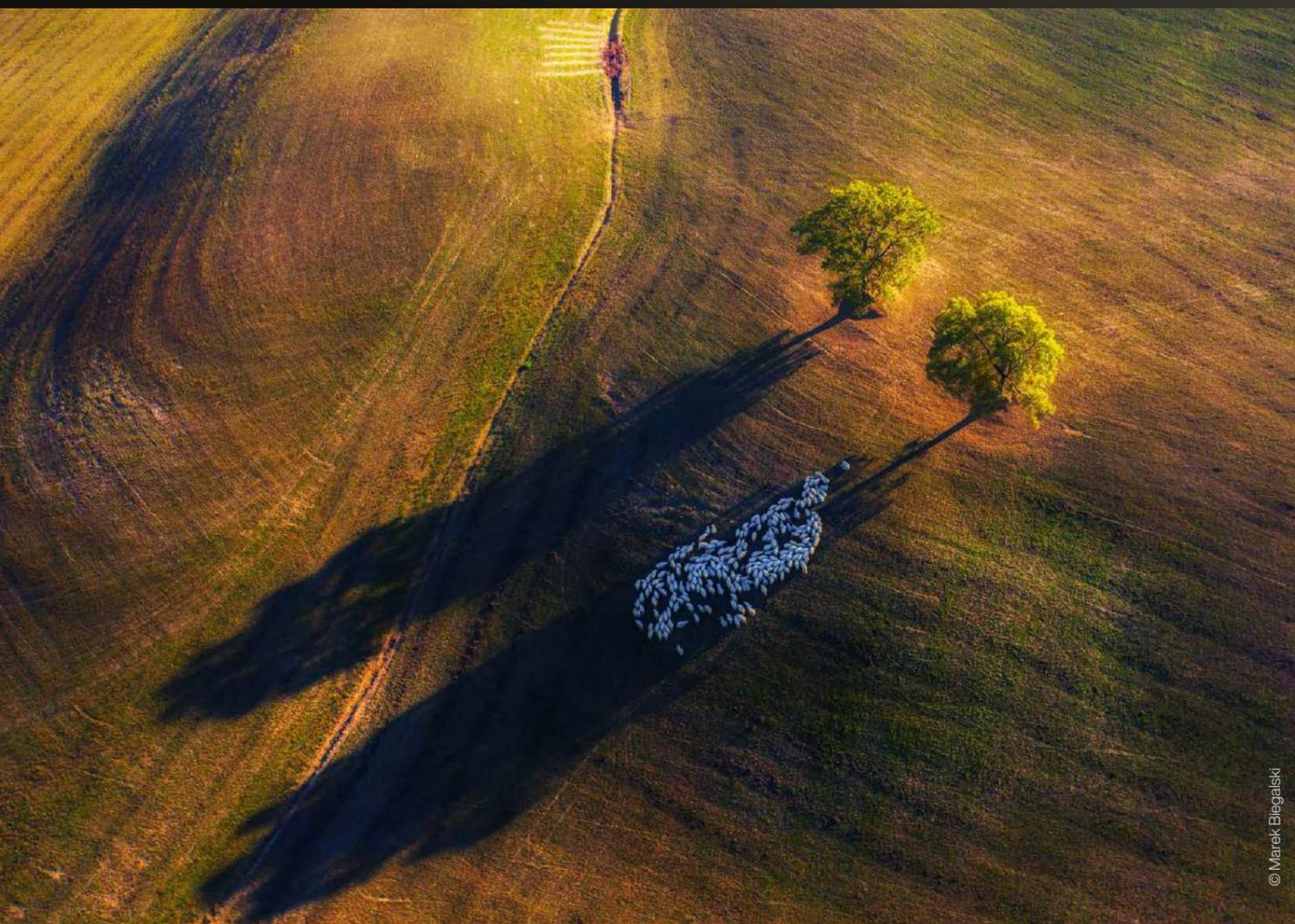
bruciano carbone come se non ci fosse un domani. Del resto, pochi chilometri sopra le nostre teste c'è un gelido **vuoto siderale** senza ossigeno, pochi chilometri sotto le nostre teste c'è un oceano di **magma infuocato**. In mezzo, **dipende da noi**.

TERRA

A causa delle attività umane, più di **350 specie** di vertebrati terrestri si sono estinte dal Cinquecento a oggi e moltissime altre sono **in via di estinzione**. Per quelle che ancora sopravvivono si assiste a un calo medio del **30%** nelle popolazioni. **E l'estinzione è senza ritorno: il danno è per sempre.**

Le concause di questa estinzione di massa della biodiversità terrestre sono note: deforestazione, diffusione di specie invasive, crescita della popolazione umana, inquinamento, riscaldamento climatico e sfruttamento intensivo attraverso caccia e pesca indiscriminate. Stiamo esaurendo le terre fertili a causa

dell'agricoltura intensiva che usa massicciamente pesticidi, diserbanti e fertilizzanti. Devastiamo le foreste primarie per **sfruttamento minerario**, per la ricerca di metalli rari da usare nei nostri telefonini e nelle batterie. In vista di tempi grami, intanto, **i più ricchi** si accaparrano i suoli coltivabili.



© Marek Biegalski

PLANET BOOK

la mostra

7 luglio - 24 ottobre

una produzione

ORTO BOTANICO **contrasto**
1545

Università di Padova



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA



con il contributo di



Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

progetto grafico ACOM - Ufficio Comunicazione - foto di copertina © Jonas Bendixsen / Magnum Photos